

Giugno 10, 2004

## Marillion – Marbles. La magia rifulge e continua per la tredicesima volta.....

Immaginate di essere sospesi sulla vostra vita ; immaginate di osservare dall'alto il giardino dove giocano i vostri sentimenti . Ascoltare Il nuovo album dei Marillion , Marbles , è come dare corpo ad una visione del genere , come concedere consistenza alle emozioni che appaiono di continuo durante l'ascolto , come guardar sorgere da uno specchio d'acqua l'innalzarsi dell'immagine di quello che vorremmo provare.

Potrebbe così passare in secondo piano il fatto che ( miracolo della loro musica ) più di tredicimila fans abbiano anticipato l'importo dell'edizione limitata a due dischi dell'album e quindi finanziato di fatto la realizzazione dello stesso ( essendo poi nominati tutti nel sontuoso booklet di 128 pagine ) . Potrebbe essere trascurabile anche che , dopo anni , siano rientrati nella top ten inglese con il primo singolo , “ you're gone “ , e che siano rinati a nuova vita dopo aver avuto il totale controllo su ciò che scrivevano , semplicemente dopo essere liberi di pubblicare album per loro stessi . “Marbles” è quindi la chiara dimostrazione che l'amore per la musica germoglia in un maggiore amore per la musica. È un 'opera talmente vasta e dai mille spunti , eppure compatta e talmente matura da far gridare al miracolo e far trasalire più di una volta . Dieci anni fa ci fù quel magnifico capolavoro intitolato “ Brave “ . Ora c'è “Marbles” .

L'opener , “ The Invisible Man “ , assume progressivamente forma e colori in maniera incredibile , un lavoro enorme da parte di tutto il combo : Steve Rothery ( chitarre ) ricama stupende melodie su una sezione ritmica ( Ian Mosley alle percussioni e Pete Trewavas al basso ) mai così affiatata e armonica . I suoni di Mark Kelly ( tastiere ) sono l'habitat naturale di uno Steve Hogarth irraggiungibile , vero cantore primordiale di una melodia toccante che cresce e sboccia e che raggiunge la parte più nascosta della nostra anima . Veramente senza parole ..... Non è da meno l'altra suite , “ Great Ocean Cloud “ , con uno strepitoso dinamismo interrotto da momenti di introspezione di assoluta bellezza. Le vivaci “You're gone “ e “Don't hurt yourself “ fanno splendidamente il loro dovere . Da menzionare “ Fantastic Place “ , una vera immersione nella forma più alta di arte in musica , synth e chitarra acustica percorrono insieme un percorso di calore espressivo , guidati da un Hogarth etereo eppure potente . Il notturno intimismo di “ Angelina “ è quanto di più toccante si può chiedere da un pezzo del genere : tutti e cinque in veste di veri artigiani delle note , come una splendida orchestra che concede in armonia ai suoi elementi di prodursi in simbiosi reciproca con il proprio strumento . I vari intermezzi/title track ( sono quattro ) ci portano per mano da un pezzo all'altro , in una continuità nella varietà segno di una maturità e di un equilibrio difficilmente raggiungibile. “Drilling holes “ , nel suo incedere psichedelico intermittente e sognante è un vero gioiello , senza citare la conclusiva “ Neverland “ , dieci minuti di infinito che toccano veramente il cuore , una forza tale che scuote e rende più vivi.

Non propriamente progressive , ma rock atmosferico , ora sognante e fluttuante , ora potente e palpitante . Non una singola nota o fraseggio sotto tono , liriche ispiratissime , produzione perfetta , un grandissimo Rothery , un monumentale Steve Hogarth , semplicemente perfetti gli altri .

Comporre una colonna sonora di tal livello per il caleidoscopio delle emozioni umane oggi non è impresa semplice : farlo in cento minuti di musica , in questo modo e con questa classe non lascia dubbi . Fatelo vostro .

Track list

CD 1 (53:43)

1. The Invisible Man (13:37)
2. Marbles I (1:42)

3. Genie (4:54)
4. Fantastic Place (6:12)
5. The Only Unforgivable Thing (7:13)
6. Marbles II (2:02)
7. Ocean Cloud (17:58)

CD 2 (45:14)

1. Marbles III (1:51)
2. The Damage (4:35)
3. Don't Hurt Yourself (5:48)
4. You're Gone (6:25)
5. Angelina (7:42)
6. Drilling Holes (5:11)
7. Marbles IV (1:26)
8. Neverland (12:10)

Tempo totale: 98:57

Line-up

- Steve Hogarth / voce
- Steve Rothery / chitarra
- Pete Trewavas / basso , chitarra acustica
- Ian Mosley / percussioni
- Mark Kelley / tastiere e synth

Etichetta : Intact

Distribuzione : Edel

[Mauro Boccanera](#)

Posted by newrock at Giugno 10, 2004 10:02 AM